Anno XXIII — Martedì 2 Luglio 1889 — Abbonamento Postale — N. 156

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

LA JUGOSLAVIA

Gli accidenti che ora si vanno producendo nella Serbia e con essi quelli della Bulgaria, del Montenegro e di tutta la penisola dei Balcani ed i loro echi fino all'Adriatico ed ai nostri confini ci fanno risalire colla mente ad altri tempi, a quando cioè anche noi pronunciavamo la parola *Jugoslavia* (Slavia meridionale) come una delle speranze per il nostro simultaneo risorgimento, al pari di quello dei nostri antecessori i *filelleni*, che nella indipendenza della Grecia, per cui anche i nostri combattevano, vedevamo un principio dell'inevitabile risorgimento anche dell'Italia, e poeti e pittori coll'arte loro celebravano i nuovi Greci in Italia, sicchè anche un Comissario austriaco di Trieste, divietandoci di pubblicare nella *Favilla* alcuni versi di un nostro amico veneziano, ci disse sdegnoso: Si sa bene, che voi quando parlate dei Greci sottintendete Italiani.

Ed era proprio vero, ma l'astuto poliziotto austro-tedesco, che poi da Trieste passò a Venezia, non aveva inteso che quando stampavamo nella *Favilla* gli scritti sugli Slavi di due giovani Dalmati usciti dall'Università di Padova, dove anch'essi attingevano la loro civiltà, volevamo servire al medesimo scopo e che tutti i Popoli ancora servi, che aspiravano alla loro indipendenza, noi li consideravamo quali alleati dell'Italia quando si fossero insieme levati a *combattere* per la loro libertà. Il movimento dei cosidetti Jugoslavi, lo consideravamo pure favorevole all'Italia come quello avvenuto nella Grecia, anche perchè, quando l'Europa orientale fosse libera, un'Italia serva altrui non era più possibile, e la libertà degli altri non poteva a meno di giovare alla nostra, che era il pensiero costante di tutta la nostra generazione.

Ma non potevamo mai pensare, che i panslavisti Russi, che opprimevano gli Slavi della Polonia e che non volevano altro se non sostituire sè stessi alla Turchia ed all'Austria fino sull'Adriatico, fossero quelli che avessero da dare agli altri quella libertà cui non possedevano in casa propria. Sapevamo, che il ritratto dello czar Nicolò figurava anche nelle cappanne dei Morlacchi e dei Montenegrini come quello del futuro loro imperatore e che il console russo a Venezia faceva studiare da un gentiluomo d'una famiglia scaduta di quella città il passato della Dalmazia, perchè anche quel paese, confessò, presto o tardi avrebbe dovuto appartenere allo czar.

Noi vedemmo volontieri sorgere in quei Popoli, di cui il Tommaseo ci aveva fatto leggere tradotti gli epici canti popolari, in cui anche la battaglia di Kossowo, ora ricordata dai liberi Serbi nella festa cui darno al loro principino, le tendenze a formare la Juguslavia, e consideravamo la Dalmazia, dove si erano per secoli diffusi, colla lingua, i germi della civiltà italica, essendo cointeressata col nostro Paese ad insorgere contro il comune oppressore, come un legame di Popoli amici, che nella stessa storia del loro passato potevano attingere le ispirazioni per l'avvenire. Così ci esprimevamo col conte Pozza di Ragusa dopo la pace di Villafranca a Milano e perfino ad un Croato, a quel Kuaternich, che dopo fu fucilato a Zagabria, insinuavamo, che coi Dalmati i suoi compatriotti dovevano trovare il loro centro a Belgrado. Rammentiamo che il Croato, il quale era forse un inconscio antecessore di coloro che violentemente vogliono croatizzare la Dalmazia e l'Istria, ci mise di mezzo la religione, essendo i Serbi ortodossi come i Russi. Ma egli ebbe il suo destino.

Ora si può domandare a che cosa aspirano i Serbi, e se essi si lascieranno sedurre dai rubli dei panslavisti, invece che pensare a formare davvero la Jugoslavia attorno a sè. A noi parve ben strano, che il loro re Milano facesse la guerra ai Bulgari, che se non erano della stessa stirpe erano però da molto tempo slavizzati, e che potevano diventare i loro alleati, assieme ai Rumeni ed ai Greci ed agli altri Popoli che sono ancora da emanciparsi nella penisola dei Balcani.

Il voivoda dello Czernagora lo consideravamo sempre come un avamposto della Russia, la quale più che mai intende di servirsene ora; ed esso è pronto a servirla, purchè estenda il suo territorio e forse lo chiami ad assumere la corona della Serbia sotto al suo protettorato.

Una quantità di piccoli fatti e notizie di cui si parla confusamente e che andrebbero accadendo nella Macedonia, nell'Albania, a Novibazar, nelle provincie slave occupate di recente dall'Austria, nella Serbia ed in tutta la regione danubiana, possono far presagire come non lontana una lotta fra i due Imperi, che si sono resi rivali e per quanto sembra anche nemici. Noi non azzardiamo di pronosticare sull'avvenire di una lotta che sembra possa da un momento all'altro scoppiare; ma certo il peggiore esito per noi sarebbe la vittoria del semibarbaro panslavismo, che non sarebbe mai quella delle libere nazionalità, come avrebbe potuto essere anche quella della fondazione di una Jugoslavia prima d'ora e forse anche adesso. Anzi, se l'Impero danubiano accordasse il suo all'Italia e sapesse convertire sè stesso in una Confederazione di nazionalità autonome, potremmo desiderare che l'Italia giovasse alla sua, poichè in sostanza anche una Jugoslavia potrebbe esistere, coll'autonomia degli Slavi meridionali. Come noi col preteso panlatinismo, che renderebbe l'Italia, la Spagna, il Portogallo, la Svizzera, il Belgio suddite alla Francia, ed i liberali francesi speravano che ciò dovesse avvenire nel 1859, non avremmo di certo nulla guadagnato; così le diverse nazionalità slave, e la Polonia è là per provarlo, avrebbero perduto la sospirata indipendenza col dover sottomettersi al panslavismo. Ci perderebbe poi con questo anche la civiltà dell'Europa. Se la penisola dei Balcani si tramuterà in una Confederazione di libere nazionalità, tanto l'Impero danubiano, quanto l'Italia ci guadagnerebbero assai per i loro futuri commerci ed il nostro Friuli, massime se fosse ricostituito nella sua naturale unità, ci guadagnerebbe anche colla libera espansione del lavoro in quei paesi, come corpo avvanzato dell'Italia. Già i nostri ci vanno a migliaia a lavorare in istrade ferrate ed in altro ed i più intelligenti potranno anche stabilire delle correnti commerciali con quei paesi. Ma forse essi dovranno passare per una grave crisi e bisogna esservi preparati, per quanto altri pronostichi la pace. Il Popolo italiano deve conoscere dove stanno anche colà i suoi interessi e vedere che in nessun caso lo sarebbero col panslavismo, che, vincendo, potrebbe, come aspira, spingersi fino sull'Adriatico ed alle porte dell'Italia.

P. V.

PAULO FAMBRI

e *La Venezia*

Un nostro collega, non più giovane anch'esso, Paulo Fambri, assunse ieri la direzione del giornale *La Venezia*; e lo fece anche in ottimo modo. Sapendo come egli la pensi e soprattutto che non accorderà, come lo disse già, alcuna tregua nè ai *neri*, nè ai *rossi*, i quali non potrebbero sperare che nella guerra civile, cioè nella distruzione dell'unità d'Italia, noi gli facciamo i nostri augurii come ad un uomo d'indubitato valore anche nella stampa, come lo fu in ogni cosa.

Noi speriamo dal Fambri anche un altro fatto, sapendo come egli abbia vissuto nelle varie parti d'Italia ed abbia quindi riportato nella sua Venezia la cognizione degli altri paesi della penisola, e la coscienza che la nostra Piazza marittima internazionale sull'Adriatico, per poter un'altra volta prosperare, ha bisogno di collegare i suoi interessi con quelli della Terraferma e di spingere nuovamente i suoi figli verso il Levante.

Una Venezia che risorga non potrebbe essere mai quella che aspetti a casa sua i visitatori de' suoi splendidi monumenti, costruiti appunto coi frutti della grande sua attività in Levante, donde non si ritraeva che difendendo palmo a palmo dai Turchi sè, l'Italia e l'Europa, esaurendo in questo le sue forze, anche se l'Impero ottomano sta svanendo dalla nostra parte di mondo. Noi lo abbiamo detto e più volte ripetuto, che Venezia tornando al mare, ed operando da sè per riuscirvi, potrà essere di nuovo una forza economica e civile per l'Italia, anche se essa non possiede più quei paesi che l'attorniavano sull'Adriatico. Ma questo bisogna dirlo e ripeterlo tutti i giorni ai Veneziani, per i quali il San Marco è un troppo delizioso convegno quando vi vedono con compiacenza gli stranieri dispensare il grano ai loro colombi.

La nuova Venezia ha un bel ricordo nel 1848-1849 presagio del suo risorgimento; ma perchè questo avvenga non basta *resistere ad ogni costo*, bisogna anche muoversi, agitarsi, rimettersi sulla via del Levante e studiare tanto il più vicino territorio, quanto quello dove deve portarsi colla sua navigazione se vuole risorgere. Le gloriose memorie del passato non bastano per il risorgimento commerciale della nostra grande piazza marittima. Ora poi colle nuove comunicazioni anche le piazze marittime diventano semplicemente porti di transito, se non hanno dappresso un territorio industriale, a cui apportare anche da lontano le materie prime per poscia esportare i prodotti delle sue industrie. Venezia seppe darsi già, come era naturale da parte sua, le industrie fine, applicando ad esse le arti belle. In questa via può fare ancora dei bei progressi; ma le grandi industrie meccaniche, le quali possano alimentare la rinata sua navigazione devono crescere sempre più in terraferma laddove abbonda la forza idraulica e la mano d'opera a buon mercato mercè i progressi dell'industria agricola. Ecco adunque indicato in poche parole l'avvenire a cui può aspirare Venezia; e questa Patria di Friuli, donde i barbari cacciarono gli abitanti ad abitare nella laguna di Rialto, ha già mostrato, che potrà diventare di nuovo un grande fattore della prosperità di Venezia, se essa, come fece Genova e persino Bari sull'Adriatico, saprà darsi la navigazione a vapore con cui portare i suoi figli verso l'Oriente, dove si trovano ancora tante traccie del nome veneziano.

Noi abbiamo fede, che il potente braccio di Paulo Fambri saprà battere spesso e con efficacia su questo cantino e che metta un po' del suo spirito anche nei caffè che si bevono così volontieri a San Marco. Se gli occorrerà un aiuto anche da questo Friuli, per quanto non possa venire che da una mano indebolita dall'età, non gli mancherà di certo. Egli sa che anche i Furlani hanno fatto qualcosa negli ultimi anni. Veda Pordenone, che seppe approfittare della sua forza idraulica per le industrie; veda Udine, che non possedendola andò a trasportarla dal di là dei nostri ameni colli e condottala alle sue porte vi sta fondando sempre più delle nuove industrie, e dispensa anche a domicilio l'acqua potabile e la luce elettrica. Il suo territorio dà a Venezia anche dell'ottima carne; ma c'è dell'altro e molto da fare;... e si farà.

Di nuovo il benvenuto e molti augurii al collega Paulo Fambri.

P. V.

CAIL CONTRO KRUPP

Sotto questo titolo il *Figaro* parla della liquidazione della officina metallurgica Cail, che venne annunziata da un dispaccio da Parigi.

L'officina Cail, nota da un pezzo per importantissime costruzioni, si rese benemerita della difesa di Parigi nel 1870, fabbricando batterie di cannoni, che, dopo la guerra, servirono a ricostituire il materiale di artiglieria.

Sul motivo di questa liquidazione il colonnello Bange, direttore, l'inventore del cannone che ha preso il suo nome, ha fatto curiose rivelazioni.

« — Perchè si liquida? — avrebbe detto il Bange. — Noi diamo noia a Bismarck, ecco tutto. L'officina Cail ha provato in parecchie occasioni di essere superiore all'officina Krupp; bisogna dunque che sparisca; l'interesse tedesco lo esige. Bismarck si serve della finanza ebrea.

Potrei citarvi dei nomi; ma sono troppo conosciuti, tra altri, il sig. X.... uno dei re di questa Società, agente accertato di Bismarck e azionista dell'officina Cail. Il suo sistema è stato semplicissimo: egli ha fatto comperare sotto mano tutte le azioni Cail che ha potuto, da trenta complici che all'assemblea degli azionisti, fanno cogli esitanti, e gli impauriti, una maggioranza in favore della liquidazione. Il motivo invocato per questa misura è questo che, da due anni, l'officina non ha distribuito dividendo agli azionisti, sebbene l'attivo della casa oltrepassi il passivo di tre milioni. Bismarck sa che abbiamo molte ordinazioni, e appunto per metterci nell'impossibilità di eseguirle fa di tutto perchè venga affrettata la liquidazione. »

Naturalmente, noi non abbiamo nessun motivo per non credere alle parole del colonnello Bange; ma dato anche che siano fole, rimane un pericolo grave, che è stato così esposto dal colonnello:

« — Se la liquidazione è pronunziata, accadranno cose gravi, gravissime. Egli è che qui ci sono tremila operai, che hanno moglie e figli e vivono dell'officina, questi non lascieranno fare senza gridare. Sono uomini risoluti che fracasseranno tutto. Sarà la miseria per noi; del resto, essi non prendono soggezione a dire a chi vuol sentirli: « Se si liquida la casa; è la miseria per noi; e noi metteremo a fuoco l'Esposizione. »

Il nuovo codice penale

Domenica sera la *Gazzetta Ufficiale* pubblicò il decreto reale di promulgazione del codice penale *non il testo*, come abbiamo annunziato anche noi riportandolo da altri giornali.

Il nuovo codice penale entrerà in vigore il giorno 1 gennaio 1890.

Il Campo Militare di Agordo

(NOSTRA CORR. PARTICOLARE)

Sedico (all'alba del 30 giugno).

Se è lecito di fare un pronostico dal primo acquazzone che ci ha accompagnato dalla stazione di Sedico-Bribano fino al sito del nostro primo accampamento sulla via di Agordo, si dovrebbe prevedere per quest'anno un campo assai umido e perciò dannoso tanto dal lato tattico quanto da quello igienico.

Ieri a mezzanotte, giunse qui, dopo un noioso viaggio in ferrovia a poste di lumaca, il 35.° Reggimento Fanteria e precisamente il 3.° Battaglione col Comando e Stato Maggiore, avendo dovuto i singoli battaglioni partirsi da Treviso ad intervallo d'un'ora l'uno dall'altro in causa delle forti pendenze e curve della linea Treviso-Feltre-Belluno.

E fu proprio il 3.° Battaglione che per oltre mezz'ora stette sotto ad una pioggia torrenziale mista a grandine che si riversava per l'aere tenebroso, sulla via dell'accampamento, rischiarata a brevi intervalli dal bagliore de' lampi, che, mentre illuminavano per un istante di vivida luce un fantastico paesaggio di montagna, lasciavano fino al lampo successivo in forse se si fosse perduta la vista.

Ed i nostri bravi ufficiali e soldati pazientemente procedevano sotto quell'ira del cielo che in pochi momenti li ridusse come doccie ambulanti, cosicchè l'acqua avea già formato su di essi i suoi rigagnoli, ed il principale, scorrendo giù — come dice Dante — per lo fesso delle...... guancie, andava ad impaludarsi, se non trovava via d'uscita, nelle scarpe.

La grandine crepitava allegramente sui gamellini e insieme ai tuoni faceva accompagnamento strano alle allegre canzoni dei soldati, che alzavano il diapason man mano che la pioggia si riversava più forte, il lampo splendeva più vivido ed il tuono brontolava in lontananza o scrosciava in fulmine.... lungi dalle nostre teste.

Tempra invidiabile di soldato che nei momenti più critici sa trovare la nota allegra e confortarsi nel canto!

Ed era veramente un momento critico quello, poichè sapete, gentilisssime lettrici, qual ricovero aspettava questi bravi ragazzi dopo la lunga tappa, ad un'ora dopo la mezzanotte ed in quello stato?...

Un campo, un terreno umido, su cui il soldato deve in poco tempo, sotto la pioggia e con la luce incerta delle lanterne da campo e delle... lucciole, erigersi una tenda per sei.

E quest'operazione la credete facile?... Non immaginatelo nemmeno..... Grida l'ufficiale, brontola e bestemmia il soldato che non trova il picchetto o ha perduta la funicella, il bastone, o perchè la paglia è poca.... ma dopo mezz'ora il segnale del silenzio fa cessare ogni rumore e tutti si ritirano carponi come gatti in quel fragile ricovero che un forte colpo di vento può abbattere, o un altro acquazzone trasformare in doccia.

Ma già tutti dormono, sono stanco e anch'io ho il diritto di dormire ed asciugarmi nel sonno e nella paglia quella poca umidità che ho addosso.

Domani per tempo abbiamo la seconda tappa, ma null'altro che trenta chilometri per giungere fino ad Agordo, dove incominceranno a svolgersi le manovre e donde io scriverò

Se tempo e lena a scribacchiar m'avanza.

Caimacan.

IL FATTO DI BENEVENTO

Si hanno altri particolari sul fatto di Benevento. Il soldato Borelli (l'assassino) era stato sempre un pessimo soggetto, fu spesso punito e manifestò più volte propositi truci.

Ieri mattina ebbero luogo a Benevento i solenni funerali del maggiore Vasino, celebrati a spese del Municipio.

Il caporale Frosinone ed il soldato Bianchi migliorano.

Si dice che al maggiore Varino sarà accordata la medaglia d'oro al valor militase, al capitano Prestinari la medaglia d'argento.

UN CONVENTO ABISSINO

Mercatelli, che visitò il convento della Visione a Bizen, il giorno 14 p. p. così lo descrive:

« Chi a sentir parlare del Convento della Visione andasse colla fantasia ad una delle nostre certose, a Calci o a Montecassino, sbaglierebbe grossolanamente.

Il convento della Visione, celeberrimo in Abissinia, è costruito da una serie di capanne indigene, — tukùl, — coniche, o quadrate, coperte di paglia e capaci di un uomo appena. Questi tukùl sono appollaiati sulle roccie, disordinatamente, uno a levante e l'altro a ponente, dimodochè non offrono neppure all'occhio, il grato spettacolo che viene dalla riunione di parecchie abitazioni.

I frati più industri, profittando delle pieghe della montagna e della insenatura delle roccie, hanno fatto servire le une e le altre da pareti, ed hanno chiuso gli angoli con un muriciattolo, nel quale è aperta una porticina, di rado più alta di un metro.

Tra questo vagabondaggio di capanne e di casupole torreggia la chiesa, di forma rotonda come tutte le chiese abissine circondata da un muriciattolo che ricorda i muri a secco della campagna romana: un muriciattolo che permette l'entrata solo per una porta più bassa del consueto.

Io sono entrato a quattro zampe. La chiesa misura alla periferia, cinquantatrè passi. E' in muratura e coperta malamente con fogli di zinco. Questa specie di rotonda poggia sopra una rozza gradinata in pietra granitica del luogo; sul comignolo una palla sormontata da una croce.

L'interno è semplice. Un corridoio gira intorno intorno al *sancta sanctorum*, che è un quadrato — con una porta per lato. Sul pavimento del corridoio sono stese delle stuoie primitive, e sparsi qua e là vedonsi dei bastoni, sui quali si appoggiano i frati quando fanno la preghiera. Alcuni portano questi bastoni anche in giro, quando salgono o discendono la montagna, o quando la tarda età rende necessario un sostegno.

In questo corridoio stanno gli arredi sacri — leggii fatti con una pelle sopra una intelaiatura di legno — vecchi messali rilegati in cuoio e scritti in *tigrignè* sopra pergamena. Uno di questi messali porta tentativi di miniatura, ma una miniatura tutta barbara e primitiva.

Vi sono pure dei quadri: una litografia russa rappresentante la vergine, una oleografia da un soldo, ed un gran quadro dipinto ad Adua da mano abissina.

Questo quadro rappresenta in un primo compartimento la vergine col bambino; a destra e a sinistra in due ovali, in alto, sono gli arcangeli Gabriele e Michele. In basso, entro un secondo compartimento, ma voltato in modo che sembra steso ai piedi della vergine, è il ritratto di Gabra Belata, famoso capo abissino, con la gran spada a croce che ancora adesso portano i guerrieri del Tigrè.

Ai piedi di Gabra Belata un altro angelo con due fucili.

Qualche cosa di grottesco e di fanciullesco. Dominano due soli colori, il verde ed il rosso.

Nel *sancta sanctorum* non siamo ammessi perchè tardi; ma lo vedremo domani.

Al nostro apparire i frati, uscendo dalle loro capanne, ci si sono fatti incontro. Hanno portato delle stuoie perchè ci sediamo a riposare, e ci hanno dato il benvenuto stringendoci ripetutamente la mano, e baciandola o portandola al cuore.

Sono vestiti di un paio di calzoni corti, di una camicia bianca che arriva al ginocchio, e di un mantello o sciamma giallo simile a quello dei preti copti.

I novizii tutti in bianco, sporco se vogliamo, ma bianco.

Saputo che volevamo passare la notte ci hanno condotto entro una specie di zeriba dove è costrutta una casetta a un piano. Una camera superiore ed in quella a pian terreno una stalla. Alcuni novizii hanno subito portato acqua, ed i frati ci hanno domandato il permesso di lavarci i piedi. Al nostro rifiuto si sono rivolti ai servi abissini che si sono prestati all'operazione.

In questo momento tramontava il sole, e dietro la casetta, colla faccia rivolta all'oriente, i nostri servi musulmani facevano in ginocchio la loro preghiera serale.

Abbiamo domandato in vendita, carne farina, tegg: nulla di nulla, la miseria più assoluta. Hanno potuto darci solo un poco di dura bollita pei servi e di questa non hanno voluto esser pagati. Essi sperano che c'interporremo presso il generale per far riattare il tetto della loro chiesa. Neppure hanno voluto vendere o regalare alcuno dei crocifissi di legno e di metallo che portano al collo.»

IL FATTO DI TUNISI

Sulle già note prepotenze francesi di Tunisi, l'*Avvenire di Sardegna* riceve la seguente lettera da Tunisi in data 26 p. p.:

« Comincio col segnalarvi un grave fatto avvenuto a Gabes, che dimostra, anche una volta di più, da quale spirito siano mosse le autorità francesi nel protettorato, e quanto i loro atti tendano alla via conciliativa, come si dice dai nostri francofili italiani.

Il giorno 14 u. s, diversi agenti si presentavano a bordo di due paranzelle da pesca italiane *Rosina* e *S. Antonio*, per procedere, insieme agli impiegati della Regia, ad una perquisizione.

I capitani delle barche, non volendo suscitare incidenti, dichiararono gentilmente che non tenevano niente di contrabbando, ma che nemmeno avrebbero acconsentito alla perquisizione, senza un ordine del console, poichè battevano bandiera italiana, aggiungendo in pari tempo che si sarebbero rimessi alla capitaneria del porto, sola competente a decidere la questione.

Ci sembra che la risposta dovesse essere sufficiente, non ignorando alcuno è tanto meno dovendolo ignorare le autorità quali siano i diritti internazionali di navigazione. Ma il capo della spedizione, ff. di commissario di polizia certo signor Gros, non ascoltando nulla saliva a bordo insultando i marinai ed aggiungendo altresì insulti alla nostra bandiera dicendo che *avrebbe potuto anche stracciarla e calpestarla.*

Poi operava la perquisizione, sequestrando kg. 2350 di sale, necessario alle 2 barche per la loro pesca e più 3 rotoli di tabacco *comprato dai marinai alla Regia* di *Sfax*. Nè qui si fermano le prepotenze, poichè il commissario intimava il sequestro delle barche e del sale, che egli pretendeva fosse di contrabbando. I capitani sporgevano regolare denunzia del fatto al comandante del porto, e ne mandavano pure rapporto al console generale di qui.

Proteste in Austria

A Zagabria in Croazia, il rettore magnifico e i professori dell'Università croata hanno protestato contro il monumento a Giordano Bruno e contro la festa del 9 giugno, ed inviata la loro protesta al Papa.

A Teplitz in Boemia, le autorità hanno protestato contro la partecipazione di quella società ginnastica alla settima gara tedesca di ginnastica, che si terrà quest'estate a Francoforte sul Meno: ai ginnastici di Teplitz è stato proibito di intervenirvi *in corpore*.

Ad Innsbruck nel Tirolo si continua a protestare contro il compromesso, che erano per conchiudere in vista delle elezioni alla Dieta i grandi feudatari liberali tedeschi e gl'italiani. Ma a dispetto delle proteste il compromesso pare assicurato. Da Merano infatti si annunzia che il compromesso medesimo garantisce cinque mandati ai tedeschi e cinque agli italiani, e scombussolerà probabilmente del tutto i partiti della Dieta tirolese; poichè da esso sorgerà al partito clericale una opposizione liberale tedesco-italiana, nel cui programma sarà iscritta l'autonomia amministrativa del Trentino.

La *Neue Freie Presse* infine protesta contro la soppressione della « Uguaglianza » *(Gleich-heit)*, giornale socialista, cui la *Alpenpost* di Graz attribui i tristi fatti di Steyr. Il giornale viennese, benchè convenga delle tendenze socialistiche di chi dirigeva la *Uguaglianza*, dice però di non aver letto giammai in questo diario « alcuna istigazione diretta all'anarchismo. »

Ma la più importante delle proteste, che videro la luce in questi giorni in Austria-Ungheria, è quella del signor R. de Waser, presidente del Tribunale superiore di Graz, sul contegno dei magistrati nelle lotte politiche, che infestano ogni provincia dell'Impero, a causa delle diverse nazionalità da cui sono abitate.

UN CONCISTORO SEGRETISSIMO

Il *Popolo Romano* annunzia che domenica il Papa tenne in Vaticano concistoro segreto durato dalle 10 alle 12. Il concistoro fu improvvisamente convocato, poche ore prima, cioè nel pomeriggio di sabato. Questa forma di concistoro è rarissima ed usata soltanto in casi eccezionali o in gravi circostanze. I cardinali non possono essere accompagnati da alcuna delle persone, che costituiscono la Corte, ed hanno l'obbligo di mantenere il segreto sulle materie trattate. Il Papa Pio IX tenne una sola volta concistoro improvvisato.

Il *Popolo Romano* ignora le ragioni di tale risoluzione di Papa Leone, ma non sembragli improbabile che si colleghi colle dichiarazioni fatte dal Crispi al Senato.

L'*Osservatore Romano* pubblica il testo latino dell'allocuzione tenuta dal papa.

L'allocuzione è una virulenta requisitoria contro le feste commemorative per Giordano Bruno.

Si lagna che i governanti abbiano favorito tutto ciò.

Ne deduce che coloro i quali tolsero al papa il principato civile vogliono estirpare anche la fede cattolica, cambiano gli onori in ingiurie e della città santa cercano di fare la capitale dell'empietà.

Conclude esortando i romani a mantenersi degni dei loro padri, cioè fedeli alla Santa Sede, esortando gli italiani e tutti i cattolici a fare calde preghiere per il trionfo della Chiesa.

L'ammiraglio Saint Bon

Il *Popolo Romano* nel suo numero di domenica ha pubblicato un importante articolo nel quale accusava il Saint Bon di avere esitato ad andare a prendere il comando della flotta quando si temè un attacco improvviso alla Spezia,

DI QUA E DI LÀ

La disgrazia di un sottotenente.

A Brescia, Luigi Bernetti, sottotenente di complemento nel reggimento *Novara* cavalleria per uno scarto del cavallo, da lui montato, l'altro giorno cadde a terra ferendosi gravemente la testa contro un paracarro.

Manovre navali.

Il Ministro della Marina ha disposto che nel corrente anno non abbiano luogo grandi manovre navali. Si faranno soltanto manovre colle navi di cui si compone la Squadra attualmente armata, senza reclutare altri bastimenti.

Il programma di queste manovre parziali è già concretato; la flotta si troverà il 2 luglio a Napoli. L'*Affondatore* cessa di farne parte.

Campagna d'istruzione.

Il primo di luglio comincierà la campagna d'istruzione degli alunni della Accademia navale.

L'itinerario è Livorno, Gibilterra, Vigo, Lisbona, Cadice, Cagliari, Taranto, Golfo degli Aranci.

Dimostrazione anti-tedesca di ufficiali russi.

Si ha da Berlino:

Si racconta che gli ufficiali russi che sono al seguito dello Czarevich, invitati a Stoccarda ad un pranzo offerto dagli ufficiali del reggimento Granatieri, rimasero seduti quando si fece un brindisi all'Impero tedesco.

Essi avrebbero detto che erano stati mandati a festeggiare soltanto il Re del Wurtemberg.

Di qui nacque un diverbio vivacissimo.

Dicesi che lo czarevich abbia deplorato vivamente tale incidente, e che abbia rimproverato acerbamente gli ufficiali.

Ma i maligni dicono che lo abbia fatto solo per la forma.

Vittoria di nuovo fidanzata.

Notizie da fonte inglese segnalano il fidanzamento della principessa Vittoria, sorella dell'Imperatore, lasciata dal principe Alessandro di Battenberg, col primogenito del principe di Galles.

Guerra inevitabile.

Il corrispondente romano del *Berliner Tagblatt* assicura che un uomo di Stato italiano gli ha detto che la guerra è inevitabile prima dell'autunno.

PARLAMENTO NAZIONALE

Sedute del 1 luglio

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Si approvano due leggine e si procede alla discussione della riforma penitenziaria.

Costa chiede se il governo ha in pronto l'ergastolo in cui dovrebbero passare coloro che, per l'abolizione della pena di morte, saranno colpiti dalla succedanea.

Crispi dichiara che parecchie carceri sono facilmente riducibili per i condannati a vita, ma conviene che in molte provincie gli edificii carcerari non corrispondono alla sanzione del codice.

Costa fa altre osservazioni e quindi approvansi gli articoli senza discussione.

Si procede poi alla discussione dell'ordinamento giudiziario e se ne approvano 19 articoli.

Levasi la seduta alle 6.10.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Il presidente comunica le dimissioni di Bertolotti, ma la Camera non le accetta.

Fazio, Levi, Di San Donato, il presidente della Camera e Seismit-Doda commemorano l'ex deputato, prof. Gilberto Govi.

Continua poi la discussione del progetto relativo agli spiriti.

Seismit-Doda risponde a Colombo ed Ellena avversari decisi, sebbene con criteri differenti, della legge in discussione.

Dice che questa legge farà diminuire il contrabbando ed accrescerà il consumo del 25 0[0.

Afferma che il progetto provvedendo all'incoraggiamento della distillazione dei vini, provvede a un supremo interesse dell'economia nazionale.

Si è detto altresì che la presente legge ucciderà le grandi distillerie. Non lo crede: ma se anche le principali fabbriche avessero a risentire qualche danno, deve considerarsi che 10000 fabbriche secondarie avranno in vista la prosperità delle disposizioni proposte dal governo il quale ha obbligo di tutelare, la collettività degli interessi nazionali. Il ministro appoggiandosi anche all'autorevole parere di Cardarelli, sostiene l'eccellenza dell'alcool prodotto da vino su quello prodotto da cereali, eccellenza che sarà fonte di grandi benefizi perchè la nostra produzione vinicola potrà efficacemente sostenere la concorrenza estera.

All'obbiezione che le piccole distillerie renderanno difficile la vigilanza del governo, risponde che a tutte le distillerie indistintamente sarà applicato l'apparecchio misuratore.

Dice che le distillerie agrarie andranno diminuendo gradatamente, trasformandosi in distillerie cooperative e quindi in distillerie industriali.

Tutto perciò induce ad approvare la presente legge che è destinata ad assestare una tassa finora scompigliata.

Il ministro si riposa alcuni minuti, e frattanto il presidente annunzia la convalidazione a scrutinio segreto di parecchie leggi, fra le quali quella sulle modificazioni alla legge comunale e provinciale.

Seismit-Doda riprende il suo discorso e risponde a Ellena.

Si è detto che con la presente legge si tutelano gli interessi dell'economia nazionale a danno delle finanze; ora egli osserva che deve essere negli intenti del governo incoraggiare l'industria nazionale e tutte le sorgenti della nostra produzione per aumentare la produttività contributiva del paese.

Il ministro conclude ringraziando la commissione, il relatore e gli oratori per l'appoggio validissimo dato alla legge che spera sarà dalla Camera approvata perchè è legge di giustizia e di equità, ed è ispirata a un ragionevole concetto dell'economia nazionale.

Colombo, Ellena e Cardarelli parlano per fatto personale.

Si chiede la chiusura che viene approvata.

Si svolgono diversi ordini del giorno.

Seismit-Doda accetta i due ordini del giorno della commissione con uno dei quali si invita il ministero di agricoltura ad istituire dei corsi di distillazione, nelle scuole pratiche e speciali d'agricoltura e nelle cantine sperimentali, e coll'altro invitasi il governo a fare in modo che siano ridotte le tariffe dei trasporti per le vinacce e gli alcool nazionali, — riduzione estesa su proposta di Faina anche al vino.

Questi due ordini del giorno vengono approvati anche dalla Camera che approva pure il seguente ordine del giorno proposto da Marcora:

La Camera invita il governo a proporre gli opportuni provvedimenti per un migliore e definitivo ordinamento del personale operaio addetto al servizio di vigilanza sulle tasse di fabbricazione e in particolar modo di procurare al medesimo un equo trattamento di pensione.

Il presidente comunica diverse interrogazioni, compresa una di Benedini, Pullè, Miniscalchi, Poli, Gorio e Righi al ministro degli esteri sul divieto preventivo imposto dall'autorità austriaca allo sbarco di una comitiva di regnicoli organizzata a scopo di gita di piacere.

Levasi la seduta alle 6.40.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

1 luglio 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 2 lugl.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	753 5	752.5	752.3	752.4
Umidità relativà	56	36	61	66
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	—	—	—
Vento (vel. k.)	0	0	0	0
Term. cent.	21.7	25.5	21.7	21.1

Temperatura (massima 27.5 (minima 16.6

Temperatura minima all'aperto 12.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 1° luglio.

Probabilità: Venti freschi — Cielo sereno — Temporali.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Municipio di Udine.

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Alle ore 11 ant. del giorno 8 luglio 1889 avrà luogo in quest' Ufficio Municipale, sotto la presidenza del signor Sindaco o di chi da esso sarà delegato, il primo incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella ove sono indicati anche i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela, e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà secondo l'art. 77 del detto Regolamento la propria idoneità alla esecuzione dei lavori, presentando attestato rilasciato dal Prefetto in data posteriore all'8 gennaio 1889.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioria del prezzo di aggiudicazione avrà la sua scadenza alle ore 12 mer. del 13 luglio 1889.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili in questo Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segretaria ecc.) sono a carico dell'aggiudicatario.

Dalla Residenza Municipale, di Udine, 1 luglio 1889.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

Lavoro da appaltarsi: Riforma della Barriera alla Porta urbana detta di Gemona in questa Città.

Prezzo a base d'asta lire 1381.50.

Importo della cauzione pel contratto lire 150 00.

Deposito a garanzia dell'offerta, e delle spese d'asta e contratto lire 140.

Scadenza dei pagamenti e termini pella esecuzione del lavoro:

Il prezzo verrà pagato in 3 rate, 2 in corso di lavoro e la terza a liquidazione approvata.

I lavori dovranno essere compiuti entro 30 giorni continui.

I vermi nell'acqua. Ci scrivono:

E' un fatto ormai constatato che l'acqua del nuovo acquedotto contiene molti di questi schifosi animali.

E' presumibile che s'insinuino nella galleria filtrante e poscia si accumulino nei serbatoi, tanto in quello di Zompitta come nell'altro vicino al ponte storto nei pressi di Reana. Quei vermiciattoli, lunghi, di color bruno, è vero sono i soliti vermi delle acque; ciò non toglie però che un'acqua potabile, la quale si paga a contanti e contenga simili cose non è tollerabile.

Se non si provvede tosto a cotale inconveniente chi sa mai quale numerosa popolazione di codesti animaluccoli potrassi formare rendendo ributtante una acqua sì pura e desiderata.

Speriamo che il solerte Municipio di Udine riparerà senza indugi ad un difetto che col lasciar andare potrebbe divenire enorme.

Gamma.

Trattandosi di cosa che interessa molto tutto il pubblico abbiamo dato corso alle *proteste* contro i vermi.

Se il Municipio potrà contentare i *protestanti*, niente di meglio; osserveremo però che l'acqua di Zompitta venne dichiarata eccellente da chimici celebri d'Italia e dell'estero, e che i cittadini non solo, ma, anche gli stranieri che vengono a Udine, non hanno che parole di vivissima lode per la bontà dell'acqua del nuovo acquedotto.

Feste a Palmanova. La società .M. S. fra gli operai di Palmanova .pubblicato il programma delle feste .e avranno luogo in quella città do-.enica prossima 7 luglio.

Alle ore 10 ant. inizierà la banda di .ividale percorrendo le vie.

Alle 4 1|2 pom. vi sarà la corsa dei .elocipedi nel circuito esterno della .iazza V. E. Per assistere a questo .pettacolo si pagherà 15 cent.

Alle ore 6 seguirà l'estrazione d'una .otteria a beneficio del fondo sociale. .erranno estratti a sorte 10 regali. .gni cartella portante un sol numero .osterà 50 centesimi.

Alle ore 6 1|2 concerto musicale in .iazza V. E.

Alle ore 8 pom. *ballo popolare*, .rezzo per ogni danza cent. 25.

Illuminazione della piazza. Fuochi di .engala.

Prestito della città di Venezia 1869. — 59.ª Estrazione.

4 194 269 293 455 591 694 726 818
72 917 978 1031 1046 1092 1098
190 1244 1254 1423 1644 1706 1831
916 1942 2024 2039 2075 2294 2327
411 2460 2487 2586 2698 2893 2912
002 3142 3189 3206 3320 3614 3617
630 3747 3862 3926 3942 3964 3965
066 4155 4249 4289 4299 4597 4668
680 4702 4731 4833 4883 4886 4936
121 5166 5249 5302 5339 5710 5729
751 5866 6042 6121 6247 6271 6373
381 6477 6575 6677 6730 6785 6787
817 6880 6946 6966 7058 7098 7118
320 7349 7648 7715 7764 7805 7912
936 8015 8147 8159 8231 8421 8510
740 8769 8775 9038 9107 9114 9124
193 9252 9364 9421 9630 9641 9715
718 9735 9909 9936 10004 10021
10099 10241 10398 10415 10478 10482
10485 10518 10591 10594 10598 10806
10822 11046 11188 11198 11318 11408
11409 11411 11426 11482 11487 11657
11667 11801 11810 11851 12083 12100
12129 12229 12294 12387 12569 12570
12597 12614 12681 12721 12768 12829
12832 12849 12997 13052 13191 13386
13485 13496 13563 13599 13714 13977
14024 14040 14064 14211 14908 14927
15023 15087 15431 15544.

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
1408	8	20000	6121	1	50
3485	8	500	5249	4	50
1254	16	150	8740	6	50
10398	23	150	6677	12	50
4597	4	100	194	5	50
5121	3	100	9252	14	50
13714	11	100	3942	15	50
11657	9	100	13052	10	50
10099	12	100	694	10	50
11801	4	50	11801	22	50
4289	23	50	13714	2	50
4936	22	50	6271	8	50
11657	11	50	1423	16	50
8740	18	50	8421	8	50
6677	15	50	2024	3	50
7936	12	50	2294	1	50
10822	21	50			

Tutte le altre Obbligazioni contenute nelle 191 Serie come sopra estratte sono rimborsabili con it. lire 30.

Consiglio di leva.

Seduta del giorno 28 giugno.

Distretto di Ampezzo.

Abili di I categoria	N.	39
Abili di II »	»	13
Abili di III »	»	31
All' ospitale	»	3
Riformati	»	26
Rivedibili	»	26
Cancellati	»	—
Dilazionati	»	1
Renitenti	»	12
Totale	N.	151

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di Commercio di Udine.

Sete entrate nel mese di giugno 1889.

Alla stagionatura:

Greggie colli	N. 41	K.	3975
Trame »	» 3	»	150
Totale	N. 44	K.	4125

All' assaggio:

Greggie	N.	109
Lavorate	»	6
Totale	N.	115

Per le famiglie dei maestri. E' quasi certo che il ministro dell'istruzione otterrà il ribasso ferroviario anche per le famiglie dei maestri elementari.

Circa all'avviso di concorso pel Banco Lotto in S. Daniele, pubblicato ieri sul nostro giornale, veniamo informati che *detto concorso è stato sospeso*, in seguito a dispaccio telegrafico giunto domenica.

Il ministro Doda dichiarò ultimamente che verranno abolite tutte quelle ricevitorie del Lotto coll'aggio annuale minore di lire 1500, e perciò il banco di S. Daniele verrà abbinato a quello di Spilimbergo.

L' Indipendente, ci pervenne ieri sera.

Ora viene stampato nella tipografia *figli di C. Amati*, succeduta anni addietro alla vecchia tipografia Weiss.

Infiniti augurii di prosperità al coraggioso e patriottico confratello.

Sulla morte della Teresa Bolt-Wascher, anche noi abbiamo registrato le voci che correvano in borgo Grazzano circa le cause che la provocarono.

Dalle investigazioni fatte dalle autorità giudiziarie e dal certificato rilasciato dal medico quelle dicerie risultarono del tutto prive di fondamento.

Il sig. Peter Wascher, operaio alla ferriera e marito della defunta, venne nel nostro ufficio e si dichiarò dispiacentissimo per le accuse, alle quali egli venne fatto segno, in seguito alla repentina morte della di lui moglie Teresa.

Queste accuse che lo offendono gravemente e portano nocumento al suo onore, egli le smentisce in modo categorico ed invita coloro che le misero in pubblico a far noto il loro nome, e dire *quando* e *dove* essi videro ch'egli si fosse abbandonato ad atti brutali verso la sua defunta moglie.

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalla Fanfara del Reggimento Cavalleria Piacenza (18) dalle ore 8 $^1/_2$ alle 10 nel piazzale della Stazione:

1. Marcia « La Primavera »
2. Mazurka « Michelina »
3. Pot-pourri nell'opera « Marta »
4. Valzer « Mille ed una Notte »
5. Terzetto « Marcia Visconti »
6. Polka « Che ridere ».

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Luglio 1889

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: compless. pesata a tutto oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: massimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
1	Annuali giapponesi e parificati kil.	4235 50	93 30	3 —	3 30	3 22	3 24
	Gialli nostrani e parificati kil.	4150 30	80 05	3 50	3 60	3 57	3 72

Mercato odierno dei bozzoli sotto la Loggia Municipale:

Prezzo delle gallette nostrane da lire 3.50 a 3.60.

Id. giapponesi da lire 2.60 a 2.70.

CAMPAGNA BACOLOGICA

Roma, 29 giugno. — Dalle notizie pervenute al Ministero di agricoltura risulta che la campagna bacologica è quasi ovunque terminata. Il prodotto ottenuto se è inferiore a quello dell'anno passato per la minor quantità di seme messo a schiudere non è però meno rimuneratore per il maggior prezzo che i bozzoli hanno raggiunto sul mercato. Si sono fatti contratti per lire 3.80 e lire 4.60 il chilog. per i gialli e lire 3.50 e 3.60 per i giapponesi verdi. Se gli allevamenti non fossero stati molestati all'ultimo dalle malattie e specialmente dalla flaccidezza, dovuta alle poco liete condizioni atmosferiche le fatiche degli allevatori sarebbero state meglio coronate.

Ieri alle ore 9 ant. dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi cessava di vivere

MOSSO VITTORIO

d'anni 57.

La moglie Elisabetta Rubini, le figlie Giacinta e Luigia ed i parenti Bernardino e Giuseppe Rubini e dott. Carlo e Luigia Marzuttini danno il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 2 luglio 1889.

I funerali seguiranno oggi alle ore 6 pom. nella Chiesa Parrocchiale di San Giorgio Maggiore partendo dalla via Grazzano n. 25.

Società Veterani e Reduci del Friuli. I Soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del reduce,

tenente **MOSSO VITTORIO.**

La riunione avrà luogo, presso la Sede della Società, alle 5 1|2 pomerid. del giorno d'oggi, martedì, per recarsi alla casa del defunto in via Grazzano al n. 25.

La Presidenza.

Telegrammi

Funerali del maggiore Varino

Benevento 1. I funerali del maggiore Varino riuscirono imponenti. Vi parteciparono tutte le autorità e la popolazione. I negozi erano chiusi durante il trasporto funebre.

Sono partiti alla volta di Benevento il maggiore generale Giovanni Saltarelli comandante la brigata *Piemonte* e il tenente generale Francesco Bertolè Viale comandante la divisione militare di Napoli per eseguire un'inchiesta.

Incendio a Roma

Roma 1. Stasera si è sviluppato un incendio in una prateria comunale presso Pontemolle.

Il fuoco si è propagato per l'estensione di 25,000 metri quadrati e distrusse tutta la vegetazione. Sono accorsi i vigili che circoscrissero l'incendio.

Dinamitardi in Sardegna

Cagliari 1. Ignoti malfattori tentarono di far saltare colla dinamite il Viadotto in muratura fra le stazioni di Abasanta e di Paulilatina prima del passaggio del treno.

Il tentativo non è riuscito; altrimenti i danni sarebbero stati grandissimi.

I Russi nell'Adriatico.

Parigi 30. L'*Agence Libre* ha da Berlino 29:

Il Governo russo ha firmato col Principe del Montenegro una convenzione militare per la creazione di una stazione navale russa nella baia che serve di porto ad Antivari.

Partenza.

Kiel 1. L'imperatore Guglielmo è partito per le isole Loffoden (Norvegia).

Scene irlandesi

Londra 1. O' Brien fu arrestato ieri a Cork per aver partecipato ad un *meeting* interdetto dalla polizia.

L'arresto fu causa di disordini. La polizia caricò la folla. Parecchi feriti.

Il deputato Patrick O' Brien fu ferito abbastanza gravemente nella zuffa mentre la folla tentava di liberare William O' Brien. Patrick O' Brien trovasi in grave stato. William O' Brien fu rilasciato dietro cauzione.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 26. **Grani.** In tutta l'ottava s'ebbero circa 480 ettolitri di granoturco e 6 di segala nuova, che giusta dichiarazioni dei terrazzani assicurasi un raccolto abbondante e di perfetta qualità.

Ancorchè il granoturco abbia segnato un nuovo rialzo di cent. 35 pure molti detentori tengono fermo l'articolo sui granai colla certezza che il moto ascendente dei prezzi non abbia ad arrestarsi.

Foraggi e combustibili. Causa le pioggie i mercati scarseggiarono.

Mercato dei lanuti e dei suini.

27. V'erano approssimativamente: 120 castrati, 70 pecore, 30 arieti e 12 agnelli.

Andarano venduti: 120 castrati da macello da lire 0.88 a 0.95 al chilogr. a p. m., 25 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 30 per macello da lire 0.55 a 0.62 al chilogr. a p. m., 18 arieti d'allevamento e prezzi di merito, 12 per macello da lire 0.80 a 0.82 al chilog. a p. m., 8 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 4 per macello da lire 0.70 a 0.72 al chilog. a p. m.

La quantità delle bestie non bastarono a soddisfare le richieste dei molti compratori forestieri. Perciò tutto andò venduto ad eccezione di poche pecore d' infima qualità.

420 suini d'allevamento, venduti 230 a prezzi di merito.

Le qualità scelte vengono prontamente aquistate specialmente dai negozianti forestieri. I prezzi ascesero del 3 per cento.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.—
II.ª qualità, taglio	primo		»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	secondo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	—.80

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 1 luglio

R. I. 1 gennaio	93.18	Londra 3 m. a v.	25.20
» 1 luglio	95 35	Francese a vista	100.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 211.3|4 a 212.1|4

FIRENZE 1 luglio

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.10 1|2	Banca T.	—.—
Francese	100.32 1|2	Credito I. M.	774.—
Az. M.	753.—	Rendita Ital.	97.71 |—

BERLINO 1 luglio

Berlino	101.25	Lombarde	—.—
Austriache	162 20	Italiane	96.25

LONDRA 1 luglio

Inglese	98 3|16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 1|8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 1 luglio

Rendita Austriaca (carta) 84.05
Idem (arg.) 84.90
Idem (oro) 109.45
Londra 11.89 Nap. 9.41 1|2

MILANO 1 luglio

Rendita Italiana 97.50 — Serali 97.45

PARIGI 1 luglio

Chiusura Rendita Italiana 97.—
Marchi l'uno 123.10

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

Si vende in UDINE presso il parrucchiere *Angelo Flora*, Via Mercatovecchio 45.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

Società Anonima - Capitale L. 15 milioni.

Linea del Plata partenze da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

Piroscafi: *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Linea del Brasile (provvisoriamente sospesa) Partenze da GENOVA agli 8 e 28 d'ogni mese per SANTOS e RIO JANEIRO.

Piroscafi: *Fortunata R., Carlo R., Regina, San Gottardo.*

Rivolgersi: GENOVA, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17. Ufficio Passeggieri di 3ª classe, Via Ponte Calvi N. 4-6.

Subagenti della Società: UDINE sig. **Nodari Lodovico**, Via Aquileja N. 29 — **SPILIMBERGO** sig. **Arturo Trigatti.**

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e le edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno

E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile

Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — L. 15 all'anno

PER I GIOVANETTI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Riviste — MILANO, *Corso Vittorio Eman., 37.*

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso la nostra Amministrazione, dove si distribuiscono GRATIS numeri di saggio.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO E RUBATTINO

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde (rimpetto alla Stazione Principe)

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze:

Dei mesi di LUGLIO e AGOSTO 1889 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

Per Montevideo e Buenos-Aires

Vapore postale **Sirio** . . . . » 15 Luglio 1889.
» **Orione** . . . . » 1º Agosto »
» **Perseo** . . . . » 15 » »

Per RIO-JANEIRO (Brasile)

(*Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico OGNI DUE MESI.

Dirigersi per merci e passeggieri all' **Ufficio della Società** in **UDINE**, Via Aquileja n. 94.

Lo Stabilimento Fotografico Nièpce

Premiato e Brevettato dal Governo di S. M. Umberto I e dalla Repubblica Francese

(Napoli — S. Biagio dei Librai, 103 — Napoli)

eseguisce colla massima sollecitudine e spedisce franco di porto in tutto il Regno: *Un magnifico ritratto inalterabile a mezzo busto della grandezza naturale* riprodotto da qualsiasi fotografia che gli venga inviata col relativo importo anticipato

di sole L. 15

È un elegante ornamento da sala, un grazioso dono per onomastico, per sponsali, per qualunque siasi festa di famiglia, infine per conservare l'effigie dei proprii congiunti trapassati.

Per sole L. 50

Spedisce un ritratto mezzo busto al naturale, *ad olio su tela* eseguito da valenti artisti. (Unire all'importo ed alla fotografia da ingrandire i relativi connotati, cioè: colorito della carnagione, dei capelli, della barba ed accessorii).

Per ritratti di qualsiasi altro genere, o dimensione si spedisce la tariffa dei prezzi a chi ne fa richiesta alla Direzione dello Stabilimento.

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio.

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione **L. 3.**

Si vende in Udine unicamente presso l' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

DEI FRATI AGOSTINIANI IN SAN PAOLO

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta; produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue, e ne promuove la circolazione; ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice oppure, se meglio aggrada, lo si prenda nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

MODENA, 8 luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'**ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo,** e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, *Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società.*

Municipio di Modena — N. 729 — Modena, 9 luglio 1888

Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo

Il Sindaco MURATORI

VERONA, 21 luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro **ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo,** e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI *Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.*

Municipio di Verona — Verona, li 21 luglio 1888.

Visto per l'autenticità della firma del sig. dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo

Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI

Prezzo della Bottiglia Lire 2.50

Unico Rappresentante per tutto il Regno: ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Vendesi in UDINE presso l' Ufficio Annunzi del GIORNALE di UDINE vicino ai Teatri e presso il farmacista AUGUSTO BOSERO dietro il Duomo.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.